



LAPO - [LABORATORIO DI POLITICHE](#)

Il Contratto di Fiume “Alto Po” Verso una valutazione di processo

PREMESSA

Il Contratto di Fiume

Le questioni ambientali sono ormai entrate nell'agenda di *policy* dei governi centrali e locali. In particolare si registra una crescente attenzione per la risorsa idrica, il cui utilizzo è da gestire e regolare in modo diverso da quanto fatto sinora. Nel panorama italiano, il fiume comincia a essere considerato sempre meno come una minaccia e sempre più come una risorsa da tutelare e sviluppare. Cambiano pertanto le politiche di riferimento: per es. accanto agli interventi per la difesa del suolo, nascono strumenti e progetti per la valorizzazione del territorio fluviale. Cambiano le modalità con le quali si costruiscono le politiche, che diventano sempre più “contrattualizzate” – dove si assiste alla transizione dall'autorità all'accordo (Bobbio 2006, Gaudin 2007) - e orientate a un approccio di *governance* (Le Galès, 2004; Donolo, 2006).

La *Direttiva Europea 2000/60*, fornisce il quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, sottolinea l'importanza di un'azione concertata e coerente alle varie scale di governo, insistendo sul concetto di consultazione e partecipazione dell'opinione pubblica. La Regione Piemonte recepisce la Direttiva europea e in conformità con *d.lgs. 152/2006* sulle norme in materia ambientale redige il Piano di Tutela delle Acque (PTA), la cui attuazione prevede l'utilizzo degli strumenti della programmazione negoziata.

In questo nuovo quadro si inseriscono i Contratti di Fiume.

Il Contratto di Fiume rientra nel campo degli accordi volontari¹. È uno degli strumenti della programmazione negoziata, teso a mobilitare la partecipazione di tutti i principali attori del territorio in esso compreso, per la definizione e l'attuazione di azioni integrate, al fine di superare le logiche d'intervento settoriale che hanno caratterizzato sinora la gestione delle problematiche ambientali.

In Europa i Contratti di fiume sono numerosi e praticati da una decina d'anni, mentre in Italia la sperimentazione è ancora agli inizi, sebbene conti già casi interessanti. I principali paesi con esperienze significative in materia sono [la Francia](#), [i Paesi Bassi](#) [il Belgio](#) e [il Lussemburgo](#), questi ultimi con una significativa esperienza transfrontaliera. In ognuno di questi paesi si registrano contratti di fiume attivi o conclusi già da quasi una decina di anni e vi sono anche esperienze transfrontaliere che coinvolgono sino a tre diversi stati. In Italia invece, questo strumento è ancora poco utilizzato e i casi più maturi, anche se ancora relativamente giovani, si trovano in [Lombardia](#)² e in [Piemonte](#), ma negli ultimi anni si sta diffondendo su tutto il territorio nazionale.

¹ La Regione Piemonte inserisce il Contratto di Fiume e di Lago nell'ambito degli Accordi di programmazione negoziata ai sensi della Legge 662/1996, art.2, comma 203. Ne avvalora poi la valenza istituzionale richiamandolo nelle norme tecniche attuative del Piano Territoriale Regionale (PTR), adottato con D.G.R. 16-10273 del 16 dicembre 2008.

² Regione Lombardia, Direzione Generale Reti e servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo sostenibile (2008) Libro Blu - Tutela e gestione delle Acque in Lombardia.

La Regione Piemonte ha sperimentato lo strumento Contratto di Fiume in 4 bacini pilota³ e ora si avvia a promuovere, assieme all'Ente Parco del Po Cuneese, la Provincia di Torino, la Provincia di Cuneo e l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO), un nuovo contratto – denominato "Alto Po"⁴ - che interessa il bacino idrografico corrispondente al primo tratto dell'asta del fiume Po con l'intento di proseguire nella gestione integrata e partecipata della risorsa idrica.

Verso un disegno di valutazione

La riflessione condotta sulle precedenti esperienze relative all'utilizzo del Contratto di Fiume in Piemonte e la nuova sperimentazione in corso portano la Regione Piemonte – visto il ruolo di soggetto promotore e di cabina di regia che riveste in ogni Contratto di Fiume - e l'Ente Parco del Po Cuneese – in quanto soggetto direttamente coinvolto nella promozione e gestione del Contratto di Fiume "Alto Po" - ad interrogarsi su come rafforzare le potenzialità che il Contratto di Fiume offre in quanto strumento dotato di una metodologia concertativa, ma anche su come mitigarne le debolezze riscontrate, dovute proprio al suo carattere volontario.

Dall'esperienza condotta sinora sul territorio piemontese la Regione ha individuato quattro possibili criticità inerenti il Contratto di Fiume⁵:

- a) il carattere di volontarietà;
- b) la sottoscrizione senza vincoli;
- c) l'integrazione tra i piani di azione dei diversi strumenti di pianificazione;
- d) l'incertezza delle risorse disponibili.

L'adesione volontaria, in linea di principio, rafforza la condivisione degli impegni, proprio in virtù del fatto che sono stati presi di comune accordo e non in adempienza a decisioni prese *altrove*. Di fatto però, la preoccupazione che il carattere di volontarietà influisca in modo negativo sul rispetto degli impegni presi, rischiando di trasformarsi in un elemento di debolezza, è dovuta al fatto che dopo la sottoscrizione dell'accordo non si identificano obblighi precisi in corrispondenza delle decisioni assunte e i soggetti firmatari restano liberi di assumere in altri contesti decisioni contrastanti rispetto agli impegni presi in sede di Contratto.

Allo stesso modo, una mancata integrazione tra strumenti di pianificazione può diminuire la valenza degli impegni presi in sede di Contratto di Fiume, compromettendone la realizzazione e l'esito, qualora gli interessi degli attori coinvolti abbiano maggiore possibilità di realizzarsi entro un'altra cornice o si trovino in contrasto con gli obiettivi di un altro strumento.

Inoltre si evidenzia il timore che le risorse finanziarie e organizzative possano condizionare sia il processo di costruzione del Contratto (perché gli attori chiamati ai tavoli considerano questo processo concertativo troppo costoso rispetto ai risultati *"incerti"* che produce) sia il processo di attuazione delle priorità d'intervento decise (perché, come nel caso studio oggetto di questa analisi, le risorse assegnate riguardano le fasi di preparazione e attivazione del Contratto e mancano, invece, risorse certe e immediatamente accessibili per la fase di realizzazione delle azioni previste e di consolidamento dello strumento).

Alcuni Contratti di Fiume si configurano sotto forma di *piani* di carattere generale che riguardano l'intera area di riferimento o di *manifesti programmatici*. Sarebbe viceversa auspicabile che i Contratti di Fiume

³ Contratto di Fiume del Torrente Sangone; Contratto di Fiume del Torrente Belbo; Contratto di Fiume del Torrente Orba; Contratto di Fiume del Torrente Agogna.

⁴ Il Contratto di Fiume dell'AREA IDROGRAFICA "Alto Po" rientra nelle azioni del PIT *Monviso: l'uomo e le territoire*, comprese nell'ambito del Programma europeo transfrontaliero ALCOTRA 2007-13, http://www.dps.tesoro.it/documentazione/QSN/docs/PO/In%20adozione/PO_Italia_Francia_ALCOTRA_SFC2007.pdf

⁵ Clemente F., Giannetta A., Porro E., (2011), *Contratti di Fiume e di Lago in Piemonte: casi studio ed esperienze*, Regione Piemonte, in Bastiani M. (a cura di), "Contratti di Fiume. Pianificazione strategica e partecipata dei bacini idrografici", Dario Flaccovio editore.

assumessero la veste esplicita di *contratti*, da cui risultino chiari gli obblighi che scaturiscono per ciascun contraente⁶.

I committenti della ricerca ipotizzano quindi, in risposta alle criticità riscontrate nelle esperienze realizzate, la necessità di prevedere modalità di verifica degli adempimenti e meccanismi di incentivazione/disincentivazione necessari a motivare il rispetto degli impegni presi o a scoraggiarne l'inosservanza.

L'esigenza è di trovare solidità nella concezione del Contratto di Fiume come un meccanismo per definire una strategia *inclusiva e partecipata* per la gestione dei fiumi evitando che diventi – o comunque venga percepito – come l'ennesimo dispositivo che si va ad aggiungere ad una lunga lista di strumenti per il governo del territorio, utilizzati impropriamente o con scarsi risultati rispetto ai costi sostenuti.

Per questo motivo l'Ente Parco del Po Cuneese e la Regione Piemonte hanno espresso una domanda di valutazione dello strumento Contratto di Fiume. L'esigenza conoscitiva espressa trova poi nel Contratto di Fiume "Alto Po" un caso studio appropriato, perché trattandosi di un processo in via di definizione (a giugno 2011 è stato firmato il Protocollo di Intesa (che attesta l'avvio formale della fase di attivazione del Contratto) consente di condurre una valutazione del processo decisionale in corso, con il beneficio di analizzare in *itinere* quanto accade (*continuous program monitoring*), andando a fornire un feedback rispetto alla strutturazione dello strumento in corso, con particolare attenzione ai soggetti inclusi, alle forme di partecipazione strutturate e alle decisioni che si sono prese rispetto ai problemi emersi, i contenuti trattati e alla realtà territoriale di riferimento.

OBIETTIVI

La valutazione oggetto dell'incarico di ricerca affidato dal Parco del Po Cuneese al Laboratorio di Politiche (LAPo) del Corep, si struttura attorno alle esigenze conoscitive espresse dalla committenza:

- *come costruire un processo che dia "solidità" (attraverso decisioni condivise e stabili nel tempo) al Contratto di Fiume?*
- *Come dare continuità (garantire il mantenimento degli impegni presi) al Contratto dopo la sua sottoscrizione? Quali meccanismi possono influenzare (in positivo o in negativo) la fase di consolidamento del Contratto?*
- *I Contratti di Fiume sono uno strumento adeguato per la gestione della risorsa idrica? Se sì, come rafforzarne il valore?*

A questo proposito, la valutazione si propone di analizzare il processo decisionale che riguarda l'attivazione del Contratto di Fiume "Alto Po", guardando in particolare a:

- **come viene costruito l'accordo:**

- è stata definita una scala territoriale appropriata e accessibile agli attori locali? Si sono tenute in conto tutte le alternative di scelta praticabili?
- Sono stati individuati i *problemi specifici* che il Contratto intende affrontare (tenendo in considerazione le situazioni di conflitto attuale o potenziale, i nodi irrisolti, ecc.)?
- I problemi individuati sono comprensibili e rilevanti per gli attori coinvolti?
- Si è tenuto conto di tutti gli stakeholders presenti nell'area di riferimento del Contratto?

⁶ Bobbio L., Saroglia P., *I Contratti di fiume*, in Atti del Laboratorio sulla Governance, Parma 2008.

- I problemi e interventi messi in luce, sono stati analizzati in relazione agli altri strumenti di programmazione e pianificazione del territorio (PTR, PTCP, PRG, PSR, PTA etc.) ad oggi in vigore?
 - Come si è arrivati a definire le priorità e gli interventi inseriti nel Piano di Azione concordato? Ovvero come si è arrivati a definire gli impegni da sottoscrivere?
- **cosa avviene dopo la firma del Contratto:**
 - come rendere corresponsabili delle decisioni e degli impegni presi i soggetti sottoscrittori del Contratto?
 - Come evitare che i legami tra i partner contrattuali non si sciolgano con la firma del contratto, ma restino in vita, sia pure in forma più lasca, anche nel periodo successivo relativo alla realizzazione degli impegni presi?
 - Come rendere verificabili gli impegni presi? In che modo rendere tutti i soggetti corresponsabili delle decisioni prese nell'ambito del Contratto?
 - Quali meccanismi di incentivazione o di disincentivazione attivare – e da parte di chi – per incoraggiare a mantenere gli impegni presi o scoraggiare a compiere scelte diverse da quelle decise nell'ambito del Contratto?

Metodologia

Per rispondere alle esigenze di valutazione espresse rispetto al Contratto di Fiume “Alto Po” in corso di elaborazione (per poi ricavarne elementi che aiutino ad avvalorare o meno la funzione del Contratto di Fiume in generale) è necessario comprendere la logica dell'intervento sottesa a tale processo, ovvero occorre esplicitare la catena di eventi e delle relative connessioni causali che si ipotizza possano condizionare il processo e portarlo nella direzione voluta.

La valutazione si chiederà dunque se il processo messo in atto ha fatto succedere qualcosa di nuovo rispetto a quanto poteva accadere se non si fosse seguita la metodologia inclusiva alla base della concertazione che porta alla stesura del Piano di azione e alla firma del Contratto.

In questo senso si fa riferimento alla **teoria del cambiamento**⁷.

La teoria del cambiamento:

- a) ricostruisce il legame causale che mette in relazione motivazione iniziale (problema e finalità individuati), intervento messo in campo (risorse e attività impiegate, destinatari coinvolti) e risultati (realizzazioni distorsioni, cambiamenti, prodotti);
- b) interessa le affermazioni relative alle attività da implementare (in questo caso, a ciò che ci si aspetta che il Contratto di Fiume realizzi) e ai comportamenti dei soggetti coinvolti (in questo caso, come questi arrivano ad individuare e a sottoscrivere gli impegni che caratterizzeranno il Contratto di Fiume in via di definizione).

La valutazione così intesa è un processo iterativo, costruito su di una costante dialettica tra committente e valutatore e assume rilevanza in una prospettiva di *accountability*, in quanto è in grado di rendere conto a tutti i possibili *stakeholders* di “cosa l'organizzazione sta facendo”.

In tal senso, si ritiene necessario costruire insieme al committente un disegno di valutazione che individui con chiarezza le domande valutative a cui è necessario dare risposta e al tempo stesso tenga conto della struttura e del contesto nel quale si trova ad operare il Contratto di Fiume oggetto di analisi.

⁷ Rossi P. H., Freeman H.E., Lipsey M. W., (1999), *Evaluation. A Systematic Approach*, Sage Publications, Inc., CA.; Martini A., Sisti M. (2009), *Valutare il successo delle politiche pubbliche*, Il Mulino.

La ricerca si avvarrà quindi degli strumenti propri dell'analisi qualitativa, privilegiando l'utilizzo - di **interviste semi-strutturate** rivolte a una quindicina di testimoni privilegiati (soggetti promotori, gestori del Contratto di Fiume "Alto Po", principali stakeholders etc.) che saranno interpellati due volte nel corso dell'analisi.

La valutazione commissionata ha la durata di un anno: comincia a novembre 2011 e termina a dicembre 2012. La fase di attivazione del Contratto di Fiume "Alto Po" è cominciata nella primavera 2011 e deve terminare (auspicabilmente con la firma del Contratto) entro dicembre 2012, come da indicazioni contenute nel Programma Alcotra di cui il Contratto è parte. Questo è un caso in cui il processo decisionale che porta alla costruzione del Contratto e il processo di valutazione avvengono in parallelo, così come dovrebbe accadere se si intende la valutazione uno strumento di aiuto alla decisione.

Pertanto, la rilevazione delle informazioni necessarie alla valutazione avviene in due momenti distinti del processo di costruzione del Contratto:

- una prima serie di interviste (in un numero compreso tra 10 e 15) a soggetti rilevanti per il processo è finalizzata a fotografare lo stato dell'arte in cui si trova il processo di attivazione del Contratto di Fiume al momento dell'inizio dell'analisi. Tale rilevazione sarà pertanto realizzata all'inizio dell'attività di valutazione, al fine di registrare le aspettative che i soggetti coinvolti esprimono nei confronti del processo in corso ed evidenziare l'emergere di eventuali (aspettative eccessive/rischio di disinteresse etc.);
- una seconda serie di interviste (si ripetono gli incontri con i soggetti ritenuti rilevanti all'inizio della rilevazione e si aggiungono soggetti che, in corso d'opera, sono risultati importanti per l'evoluzione del processo in corso) è finalizzata a raccogliere e descrivere i cambiamenti avvenuti nel processo, mettendone in evidenza eventuali elementi di discontinuità (rispetto agli obiettivi e alle aspettative iniziali), le problematiche emerse, nonché le soluzioni adottate per il proseguo (o l'interruzione) del Contratto. Tale rilevazione avverrà verso il termine dell'attività di valutazione (in linea di massima a 2 mesi dalla fine dell'incarico, ovvero a 7- 8 mesi dalla prima rilevazione) in modo che sia trascorso un tempo sufficientemente lungo per registrare uno stadio di avanzamento nel processo decisionale e di avere il tempo necessario, da parte dei ricercatori, per elaborare e restituire alla committenza le informazioni raccolte.

Accanto alle interviste, si terranno **riunioni periodiche con la committenza** (con una frequenza di un incontro al mese) e il soggetto responsabile (<http://www.setinweb.it/>) delle fasi di preparazione e attivazione del Contratto oggetto di valutazione.

Inoltre, in parallelo, si costruirà un **censimento delle situazioni critiche** riscontrate nelle precedenti esperienze piemontesi di Contratto di Fiume. A tal proposito verranno concordate, in accordo con la committenza, una serie di interviste ai soggetti ritenuti rilevanti (in un numero compreso tra le 4 e le 8 interviste in totale) per ognuno dei Contratti di Fiume avviati o in corso di realizzazione. Il confronto tra le diverse esperienze di Contratto di Fiume piemontesi, è finalizzata a raccogliere elementi di criticità e problemi riscontrati sia nella fase di attivazione sia in quella successiva di realizzazione delle azioni previste dai Contratti sottoscritti o in via di stipulazione, così da poter individuare ulteriori elementi per arrivare a formulare raccomandazioni replicabili nell'avvio di nuovi Contratti di Fiume o per sostenere e migliorare il processo in corso nell'Alta Valle del Po.

FASI E PRODOTTI

La ricerca dura 12 mesi e si articola in tre fasi principali:

Fase 1: il disegno della ricerca (1 mese)

La prima fase del lavoro ha l'obiettivo di costruire il disegno di ricerca sulla base del quale verrà condotta la valutazione di processo del Contratto di Fiume "Alto Po". Pertanto il primo mese di lavoro sarà dedicato alla costruzione delle domande di valutazione.

Il lavoro sarà condotto attraverso un'analisi desk dei documenti sinora prodotti inerenti la fase di preparazione e attivazione del Contratto di Fiume oggetto di valutazione e interviste in profondità ai soggetti promotori del Contratto e alla società responsabile della gestione del processo partecipativo che interessa le due fasi soprannominate.

Prodotto: la definizione del disegno di valutazione

Fase 2: la ricostruzione dello stato dell'arte (6 mesi)

La seconda fase di analisi ha l'obiettivo di rendere una fotografia dello stato di avanzamento del processo di attivazione del Contratto di Fiume "Alto Po" e di compiere una sorta di censimento delle criticità riscontrate in altre esperienze di Contratto di Fiume realizzate in Piemonte.

Questa fase si articola nelle seguenti attività:

- realizzazione della prima tornata di interviste (in un numero compreso tra 10 e 15);
- elaborazione delle informazioni raccolte nelle interviste realizzate
- raccolta del materiale disponibile e realizzazione delle interviste (in un numero compreso tra 4 e 8) per il censimento delle situazioni critiche emerse nelle esperienze di Contratto di Fiume realizzate in Piemonte;
- stesura del report intermedio di valutazione contenente la descrizione dell'andamento del processo di attivazione del Contratto di Fiume "Alto Po";
- stesura di un breve rapporto contenente una lettura critica delle criticità emerse dall'indagine svolta sui Contratti di Fiume realizzati sul territorio piemontese.

Prodotto: rapporto di ricerca intermedio e rapporto sulle "criticità"

Fase 3: la ricostruzione dei cambiamenti avvenuti e raccomandazioni per il futuro (6 mesi)

La terza fase di analisi ha l'obiettivo di rendere una fotografia del processo di attivazione del Contratto di Fiume "Alto Po" a circa 9 mesi dalla prima rilevazione, per verificarne lo stato di avanzamento rispetto a quando è cominciata l'attività di valutazione e per trarre raccomandazioni (da questo processo e dall'analisi delle criticità delle altre di Contratto di Fiume realizzate in Piemonte) da suggerire per il consolidamento del processo in corso e per l'avvio di altre esperienze, qualora i risultati della valutazione fornissero indicazioni per ritenere il Contratto di Fiume uno strumento sempre valido per la gestione integrata della risorsa idrica.

Questa fase si articola nelle seguenti attività:

- realizzazione della seconda tornata di interviste (entro 2 mesi dalla fine dell'incarico di valutazione);
- elaborazione delle informazioni raccolte nelle interviste;

- comparazione tra le informazioni raccolte nel primo e nel secondo momento della rilevazione attraverso le interviste al *panel* di testimoni privilegiati inizialmente concordato;
- analisi delle criticità emerse dal processo in corso e dalle esperienze di Contratti di Fiume esaminati
- stesura del rapporto di ricerca finale contenente l'esito della valutazione del Contratto di Fiume "Alto Po" e le raccomandazioni specifiche per l'avvio e il consolidamento di questo Contratto e applicabili, in generale, ad altri Contratti che eventualmente si vorranno costruire in futuro.

Prodotto: rapporto di ricerca finale

Principale bibliografia di riferimento

- Bagnasco, A. (1994), *Fatti sociali formati nello spazio*, FrancoAngeli, Milano.
- Barbera, F.,
 - "Le politiche della fiducia. Incentivi e risorse sociali nei Patti Territoriali", in *Stato e Mercato* 3/2001, Il Mulino, Bologna.
 - (2004), *Meccanismi sociali*, Mulino, Bologna.
 - (2005), "Deliberare lo sviluppo : i patti territoriali come processi", in Pellizzoni, L., *La deliberazione pubblica*, Meltemi, Roma
- Barraqué, B:
 - (1995), *Les politiques de l'eau en Europe*, Revue Française de Sciences Politiques, 1995,vol. 45, n°3, pp 420-453 ;
 - (1999), *Water institutions and management in France*, Semana Internacional de Estudos sobre Gestão de Recursos Hídricos, Foz do Iguaçu.
 - et Le Bourhis, J.P., Maurel, P., Raymond, R., (2004), *Public Participation in the Dordogne RiverBasin*, Case study report produced under Work Package 5, of the Harmoni COP Project , www.harmonicop.info, European Commission.
- Bobbio, L.:
 - (1996), *La democrazia non abita a Gordio*, Franco Angeli, Milano.
 - (2000), "Produzione di politiche a mezzo di contratti nella Pubblica Amministrazione italiana", in *Stato e Mercato*, n. 58, Mulino, Bologna.
 - (2002), "Le arene deliberative" in *Rivista Italiana di Politiche Pubbliche*, n.3.
 - (a cura di), (2004), *A più voci. Amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni e cittadini nei processi decisionali inclusivi*, Edizioni scientifiche italiane, Napoli.
 - (2006), 'Le politiche contrattualizzate', Donolo, C. (a cura di), *Il futuro delle politiche pubbliche*, Bruno Mondadori Editori, Milano.
 - e Saroglia P (2008). *I Contratti di fiume*, in Atti del Laboratorio sulla Governance, Parma,
 - (2008), in - Borelli, G., (a cura di), *Tracce di governance. Comunità e sviluppo locale nella Media Valle Po*, Angeli, Milano.
- Brun, A., (2003), *Les politiques territoriales de l'eau en France Le cas des contrats de rivière dans le bassin versant de la Saône*, Tesi di dottorato, Institut Nationale agronomique Paris-Grignon.
- Calori, A., (2008), "Il governo dei bacini fluviali nei Contratti di Fiume: prospettive innovative e limiti disciplinari", Periodico trimestrale della Società Italiana di geologia Ambientale, anno XVI, n.1.
- Cersosimo, D., Wolleb G.:
 - (2001), "Politiche pubbliche e contesti istituzionali. Una ricerca sui Patti territoriali", *Stato e Mercato*, n. 63.
 - (2006), *Economie dal basso*, Donzelli, Roma.
- Donolo, C. (a cura di), (2006), *Il futuro delle politiche pubbliche*, Milano, Bruno Mondadori.
- CIRF, "Riqualificazione fluviale", n° 2/2009 – speciale atti del 1° convegno italiano sulla riqualificazione fluviale n° 3/2010, <http://www.cirf.org/italian/menu1/larivista/cose.html>
- Elster, J., (1999), *Come si studia la società*, Mulino, Bologna
- Le Gales, P. (2003), *European Cities. Social Conflict and Governance*, Oxford University Press.
- Gaudin, J-P. (2007), *Gouverner par contrat*, Parigi, Sciences Po.

- Gastil, J. e Levine, P. (a cura di) (2005), *The Deliberative Democracy Handbook: Strategies for Effective Civic Engagement in the Twenty-First Century*, San Francisco, Jossey-Bass.
- Gaumand, C., Lafitte, J.J., (2005), *Contrats de rivière et de baie : nouvelles modalités d'agrément et de financement*, Ministère de l'écologie et du développement durable, Paris.
- Guerra, S., (2007), *I Contratti di Fiume: verso un nuovo strumento di programmazione negoziata. Spunti di riflessione*, Summer School di Sviluppo Locale 'Sebastiano Brusco', 2ª edizione, Seneghe 9 - 13 luglio 2007.
- Magnaghi, A.:
 - (2003), *Lo sviluppo locale autosostenibile. Teorie, metodi, strumenti, esperienze*, Dipartimento di Sociologia e di Scienza Politica Dottorato in Scienza Tecnologia e Società, XVIII ciclo Cofinanziato dall'Unione Europea.
 - (2008), "I contratti di fiume: una lunga marcia verso nuove forme integrate di pianificazione territoriale", in *Notiziario dell'Archivio Osvaldo Piacentini* 1/2008, Reggio Emilia.
 - (2009), *I contratti di fiume: verso nuove forme integrate e partecipate di pianificazione territoriale*, 3° Tavolo nazionale Agenda 21 alta Umbria.
- Susskind L.:
 - e Cruikshank J. (1987), *Breaking the Impasse. Consensual Approaches to Resolving Public Disputes*, New York, Basic Books.
 - e MacKearnan, S., Thomas-Larmer J., (a cura di) (1999), *The Consensus Building Handbook. A Comprehensive Guide to Reaching Agreement*, Thousand Oakes-London, Sage.
- Regione Lombardia, Direzione Generale Reti e servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo sostenibile (2008) *Libro Blu - Tutela e gestione delle Acque in Lombardia*, <http://www.contrattidifiume.it/3, Pubblicazione.html>
- Vanderbroght, P., Rosillon, F., *Le contrat de rivière et la concertation : analyse. La gestion de l'eau, pour un développement durable*, Actes du colloque des 29 et 30 novembre 1999, Arsenal – Namur.

Principale *sitografia* di riferimento

- <http://www.adbpo.it/>
- <http://www.agenziapo.it/>
- <http://attert.aquafil.net>
- <http://www.cartel'eau.org> (Ufficio internazionale dell'acqua)
- <http://www.contrattidifiume.it>
- <http://www.cnrs.fr>
- <http://www.datar.gouv.fr>
- <http://www.developpement-durable.net>
- <http://www.eaufrance.com><http://www.eaurmc.fr>
- www.environnement.gouv.fr/rhone-alpes/bassin_rmc/rdbrmc/gestion/DCE/Accueil.htm
- www.environnement.gouv.fr/Languedoc-Roussillon/eau/guide/sommaire.htm
- <http://www.finances.gouv.fr>
- http://www.gesteau.eaufrance.fr/contrats/cr_doc.php?no_type_doc=10
- <http://www.intercommunalités.com>
- <http://www.ladocfrancaise.gouv.fr>
- <http://www.provincia.bologna.it/ambiente/Engine/RAServePG.php/P/276311030606/T/Cose-un-patto-di-fiume>
- http://www.provincia.torino.it/ambiente/file-storage/download/ris_idriche/pdf/capitolo_2.pdf
- <http://www.nancie.asso.fr> (Centro internazionale dell'acqua)
- <http://nuke.a21fiumi.eu/>
- <http://pros.orange.fr/contrat.orb%20>
- <http://www.regione.piemonte.it/montagna/idraulica/contratti.htm>
- <http://salvemu.taravu.free.fr/index.htm>
- <http://www.worldwatercouncil.org> (Terzo Forum Mondiale sull'Acqua - Kyoto 16- 23 marzo 2003)